

\_Lettera\_N\_2419

Alla marchesa Maria Fassati

\*Torino, 21 ottobre 1876

Benemerita Sig.ra Marchesa,

L'anno scorso quando raccomandava la pia opera di Maria Ausiliatrice per sostenere le nostre missioni, Ella aveva la bontà di dirmi che tanto Lei quanto il sig. Marchese non si obbligavano ad alcuna annualità, ma quando mi fossi trovato nei casi di bisogno io fossi loro ricorso e mi avrebbero prestato quell'aiuto che la loro carità comportava.

Ora ricorro perché stretto da due bisogni. Ho ancora cinquanta chierici che sono tutti in borghese, e che attendono un aiuto provvidenziale per vestirsi da ecclesiastico, e così poter regolarmente cominciare i loro studi per l'imminente anno scolastico.

L'altro bisogno è per la Missione Argentina. Alla meglio che ho potuto riuscii a raggranellare un po' di corredo; ma mi trovo privo dei mezzi pel viaggio. Il governo argentino mi fa la spesa per otto; e mi manca ancora per quindici, che è quanto dire la somma di fr. dodicimila. Ho fatto testé un giro a questo scopo, ma non potei raccogliere niente. Ho scritto al S. Padre che mi fa rispondere che farà altra volta; ora gli è impossibile.

So che Ella pure ha molte spese, tuttavia io ricorro come ad ancora di salute di quelle povere anime che tuttora immerse nell'idolatria attendono chi porti loro la luce del Santo Vangelo con cui potersi salvare. Io non mancherò di pregare e far pregare per Lei, signora Marchesa, e pel sig. Marchese di Lei marito, affinché Dio li conservi ambedue a lunghi anni di vita felice, col premio dei giusti a suo tempo in cielo.

Colla più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. B.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco